

[M A F F I N] MUFFIN

COPIA GRATUITA

Un giornale dolce o salato... che può lievitare

Voce del volontariato cuneese per la salute mentale

Supplemento al N. 25 del 19 giugno 2013 de "L'Unione Monregalese" - Dir. resp. Corrado Avagnina - Sped. in a. p. 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - aut. 668/D.C.I./CN del 18/10/2000 - Filiale di Cuneo - Tassa riscossa - Abbonamento posta - 12100 Cuneo c.p. Italy Fotocomposto da CEM Mondovi - Tipografia Jollygraf Villanova Mondovi

ANNO III - NUMERO 3 - giugno 2013



L'arte fuori dai musei

Venerdì 24 maggio sono stati inaugurati dal Sindaco della città di Ceva i due murali che si possono ammirare presso il Centro Diurno e la Comunità terapeutica di Ceva, situati nei locali dell'ospedale vecchio.

Essi sono una copia de "I tre musicisti" di Picasso e de "L'albero della vita" di Klimt.

I due affreschi, che a tutti gli effetti si possono considerare opere artistiche, per la bellezza e per l'uso delle tecniche e dei colori, sono opera di alcuni utenti della struttura, sapientemente guidati dal maestro Dario Chiarena.

Da un lato l'arte può essere considerata una forma di

terapia che facilita la capacità di esprimere sensazioni ed emozioni o di comunicare con l'esterno o di liberarsi di sentimenti che difficilmente riusciamo ad esprimere con le parole. In questo modo ognuno può esprimere la parte artistica e creativa che naturalmente possiede. Dall'altro l'arte è semplicemente il bello che si ammira e si apprezza in silenzio. Alla manifestazione hanno partecipato anche numerose rappresentanze cittadine e delle Associazioni (Avo, Croce Bianca, Diapsi, Antenna Missiomondo) che sono sempre presenti alle iniziative dei nostri servizi.

Comunità di Ceva

Follia COME DEVIANZA?

Le ragioni della Proposta di Legge 181

Nell'affrontare la devianza vi possono essere comportamenti che vanno da un estremo di massima repulsione ad un altro di massima comprensione.

Occorre premettere che per devianza non necessariamente s'intende un comportamento che si discosta da ciò che è legale. Nel definirla infatti, facendo riferimento a Tamar Pitch¹ (docente di sociologia del diritto), si può usare un approccio statistico ("comportamento che diverge dalla media dei comportamenti standardizzati"²), oppure fare riferimento alle aspettative disattese ("comportamento che viola le regole normative, le intenzioni o le attese dei sistemi sociali"³), o considerare quel "comportamento di contestazione o di negazione di ruolo"⁴ o, infine, evidenziare ciò che è definito comunemente come deviante ("comportamento cui questa definizione [di devianza] è applicata con successo"⁵).

La malattia mentale sembra rispondere a queste quattro definizioni e quindi porterebbe ad avere un comportamento che:

- devia dalla media;
- viola le regole e le attese sociali;
- nega o rifiuta un ruolo;
- è comunemente definito come deviante.

Ma, a ben guardare, le cose non starebbero così.

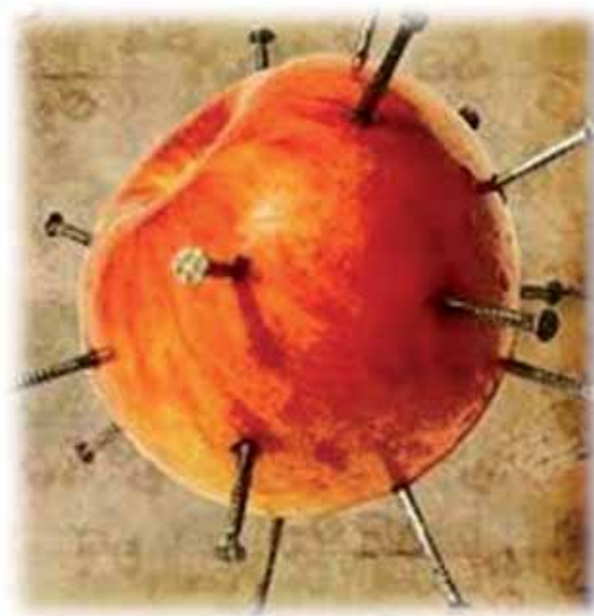
Chi è ricchissimo ha comportamenti che deviano dalla media, mentre un malato mentale può avere una vita normale, tranne i periodi di

scompenso in cui può essere necessario un ricovero (ma anche il diabetico o l'iperteso, se scompensati, possono necessitare di trattamento ospedaliero). Chi delinque viola le regole normative, mentre chi non lavora viola le attese di una società occidentale, volontariamente o meno, mentre un malato mentale può soddisfarle. Annoverare fra i malati mentali chi mette in discussione i ruoli socia-

li, contestandoli o negandoli, fa riecheggiare la concezione autoritaria dei dissidenti considerati pazzi a contrastare il potere assoluto.

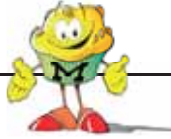
Per cui proprio la comune definizione di follia come devianza ha ingenerato un sistema in cui la gestione dei matti era competenza di ordine pubblico. Dalla definizione della follia come devianza

segue a pagina 2-3



"Se nella tua cassetta degli attrezzi c'è solo un martello, tenderai a trattare tutto come se fosse un chiodo"

[Abraham Maslow]



Dare (diamo) una mano AI FAMIGLIARI DEI PAZIENTI PSICHICI

L'associazione D.I.A.Psi. è attiva a Cuneo da vent'anni. Negli ultimi anni, oltre al sostegno psicologico offerto ai famigliari dei pazienti psichici, la nostra Associazione ha organizzato, per utenti con disagio psichico, il martedì dalle 15 alle 17 un laboratorio di Cucito presso la nostra sede in via Mons. Peano 8, dei corsi di informatica in collaborazione con l'ENAI di Cuneo e l'attività di aquagym presso

la piscina comunale di Drone-ro. Queste ultime due attività sono state organizzate in collaborazione col Centro di Salute Mentale di Cuneo. L'obiettivo della Di.A.Psi Cuneo è quello di fornire strumenti di conoscenza alle famiglie al fine di ridurre la loro sofferenza e favorire un cambiamento della situazione di "malessere" e la costruzione di un progetto di "salute" insieme ad altre famiglie. Da ottobre a giugno

l'ultimo venerdì di ogni mese, dalle 17 alle 19, uno psicologo ha accompagnato i famigliari che aderiscono alla nostra Associazione in questo fondamentale percorso di auto mutuo aiuto.

Antonella Vaglio

Volontaria
Diapsi Cuneo
Via Mons, Peano 8
12100 Cuneo
Diapsi.cuneo@hotmail.it
0171.500566

AVO: Laboratorio teatrale a Ceva

Mai scontato parlare di emozioni ... Ma soprattutto farle provare ... Siamo bombardati, in un mondo circondato da INPUT VIRTUALI, da messaggi che incitano ad essere "DI PIU'", ad andare "PIU' VELOCE, PIU' IN FRETTA, OLTRE". L'uomo costruisce barriere e limiti per poi sfidarli e provare a superarli in corse folli che spostano l'obiettivo da essenziale a "alla moda". E si perdono le sopraccitate emozioni. Io non lo so se noi siamo alla moda o no, fatto sta che in fatto di emozioni la sappiamo lunga ... E la sappiamo raccontare! Tre anni fa, quasi per gioco, quasi per caso è cominciata la nostra impresa. Non abbiamo un nome, ma siamo un gruppo!... Affiatato, rodato, rinnovato, certo insolito, ma che ha come comune denominatore una cosa che fa da traino: LA PASSIONE. La mia veste di "insegnante teatrale" ha preso forma quasi per gioco lungo questi anni ... Il mondo che ho conosciuto, presso il Centro Diurno di Ceva è senz'altro unico nella sua particolarità e "fare teatro" in certe realtà ha i suoi vantaggi e le sue difficoltà ... Può essere che qualcuno abbandoni temporaneamente (ma

c'è anche chi è volato via per sempre), può essere che dopo tanti sforzi non sai se ce la farai, se ci saremo tutti.. E poi, invece ... In due anni abbiamo portato in scena due commedie, da LA PATENTE di Pirandello a MAGA MALIA di Dino Di Genaro (due atti, un'ora e un quarto di divertimento, mica roba da poco!). Ora che siamo al terzo nostro round insieme ci stiamo capacitando in esercizi di improvvisazione, immedesimazione, tecniche di insegnamento teatrale a livello amatoriale/professionale. Dilaga la curiosità, l'entusiasmo, a volte anche la paura nel lasciarsi andare ... La sfida per noi quest'anno sarebbe creare, scrivere ed interpretare uno spettacolo NOSTRO, dipinto a pennello per noi ... Io dico che ce la facciamo! Noi siamo TANTA ROBA ... mica ci fermiamo ad eseguire la lezione e basta ... Può essere che una ti impresti il rossetto, per farti sentire ancora più bella, che ci sia uno scambio collettivo di libri, e poi, verso le 16 ... La merenda! Momento di golosità, rilassamento e aggregazione ... Tutto ha un senso in quelle due ore del Martedì al Centro Diurno di Ceva mentre ho la possibilità insieme ad altre volontarie di "insegnare" la mia esperienza di attrice amatoriale a un gruppo solido, che ci crede e ce la fa. Non abbiamo un nome ... Ne abbiamo tanti, e ci distinguiamo ognuno con il proprio in rapporti che escono dalle mura convenzionali di quelle due sole ore e sfiorano l'amicizia. Questa è la nostra forza. E la mia volontà.

Tardito Milvia,
Volontaria AVO

In collaborazione con utenti ed operatori del Centro Diurno di Ceva, Dipartimento di Salute Mentale, ASL Cuneo 1

Alle volte
mi conosco
poco



**Alle volte non mi conosco
mi sembra di vagare in un grande bosco.**

**Alle volte mi conosco poco
cerco di alleviare con qualche parola
o con un gioco.**

**Quando faccio le cose per bene
e ne faccio assai
qualche volta scappa un sorriso
non si sa mai.**

Roberto Pacifico

Dal Laboratorio di Scrittura Creativa che si tiene tutti i giovedì, dalle ore 17 alle ore 19 presso il Comitato di Quartiere Donatello, Via Rostagni 25 a Cuneo. Il Laboratorio è condotto da Luciano Jolly e Giovanna Garbarino ed è promosso dall'Associazione MenteInPace di Cuneo. Per info: menteinpace@libero.it o telefonare a 0171.66303

dalla prima pagina

Follia COME DEVIANZA? Le ragioni della Proposta di Legge 181

si origina la paura del folle in quanto tale e la sua conseguente emarginazione e stigmatizzazione. Tale definizione trae origine da un passato remoto. Michel Foucault, riferendosi a come veniva considerata la pazzia nell'età classica tra il XVII ed il XVIII sec., ricorda che "il folle non è manifesto nel suo essere; ma ciò che è indubitabile è che sia altro" ⁶. Non per niente Voltaire, nel Dizionario filosofico, alla voce "Follia" afferma: "noi chiamiamo follia quella malattia degli organi del cervello che impedisce necessariamente a un uomo di pensare e di agire come gli altri" ⁷.

La riforma dell'assistenza psichiatrica del 1978, attuata dalla cosiddetta Legge Basaglia o Legge 180, ha avuto

il grande merito di considerare la psichiatria come parte del sapere medico e quindi di competenza del Servizio Sanitario Nazionale. Considerando l'ambiente socio-familiare una delle fonti primarie del disagio mentale si volle proporre una psichiatria che avesse nel territorio l'ambito terapeutico privilegiato.

Attualmente si opta per un approccio alla malattia mentale di tipo biopsico-sociale (che tiene conto, cioè, delle anomalie organiche neuronali e dei rapporti patologici a livello familiare e sociale), superando le contrapposizioni fra chi faceva prevalere un aspetto sull'altro.

Quel che mi preme sottolineare non è tanto l'adesione o meno allo spirito

ed alla sostanza della legge 180, ma il fatto che continuare a ragionare in termini di difesa o rifiuto di tale legge sia ormai fuorviante. Si rischia di tagliare fuori chi non ha vissuto il periodo pre-riforma, quello caratterizzato dal regime manicomiale, e considera esagerate le paure di un ritorno a tale periodo.

A parer mio occorrerebbe dimostrare che un'assistenza psichiatrica integrata fra territorio ed ospedale che vede nel mantenimento in ambito domiciliare la forza della terapia, non solo in termini di efficacia ma anche di sostenibilità economica per la società, necessita di un completamento della Legge 180. Ha bisogno, in altre parole, di quei decreti attuativi che, a

distanza di oltre trent'anni, non sono ancora stati emanati per cui all'assistenza psichiatrica territoriale manca una norma giuridica che definisca chi deve fare che cosa, come, dove, in che tempi e con quali risorse.

Qualche operatore potrà considerare ciò come una camicia di forza, un "costringere" ad adottare stili professionali che ora sono lasciati, spesso, alle buone intenzioni o comunque hanno come unica richiesta stringente la limitazione dei budget economici.

Io penso invece che un atteggiamento professionale, quindi non burocrate ma empatico⁸ per cui si cercano di capire le problematiche per dare delle soluzioni, seppur temporanee e parziali, necessariamente negoziate e



Passeggiando in montagna con gli amici

con gioia per i monti come un alpino o meglio un montanaro e questo mi appaga pienamente.

Poter condividere il "conquibus" con gli amici è altrettanto un momento di festa. Si degustano panini succulenti e si ha molta fame dopo la passeggiata nelle nostre "fabulose" montagne.

Spero di continuare il "viaggio" con codesti amici che sono divertenti e simpatici tutti.

Andrea Castellino, MenteInPace Cuneo

Penso di poter dire che da quando vado in gita col "gruppo montagna" la mia solitudine è pressoché svanita. Sarà forse l'aria fresca che pizzica il viso, o i panorami mozzafiato, oppure di certo l'ottima compagnia di amici: fatto sta che il mio umore è cambiato e le giornate sono più gradevoli. Apprezzo la salita con maggior slancio e sono motivato a raggiungere le mete previste con maggior empatia.

Reputo l'amicizia con i compagni di viaggio un bel modo per socializzare; dare alla mia curiosità maggior divertimento e cammino

Senza titolo

Arrivai a casa, dopo aver preso il pullman.

Come al solito ero sola e attendevo mia sorella.

Lama, la cagna attendeva che io le preparassi la zuppa, e pure la gatta Alice, con gli occhi azzurri e col pelo bianco, attendeva che io le preparassi la pappa, un po' di carne e una ciotola di latte. Sono molto affezionata ad Alice ed ho sempre timore di perderla. Ha già 13 anni la mia gatta.

Quest'anno non ha nevicato, poche sono le giornate fredde ed attendo che la natura si risvegli ed arrivi la primavera. Passeggio sul lastrico del selciato, gli alberi han messo le prime gemme ed incomincia a far caldo. Passeggio su e giù, finché tramonta il sole.

S. C. - Centro diurno la gatta blu-Mondovì

Senza bacchetta si può fare?

A volte, (nonostante appartenga per età allo stuolo delle nonne), vorrei trasformarmi nella fata madrina, quella famosa, quella di Cenerentola.

Non userei la mia bacchetta magica per dare a quanti si sentono soli risate, compagnia, condivisione progetti. Ho partecipato ad un incontro in una scuola superiore di Cuneo; l'intervento di due giovani - una ragazza e un ragazzo - mi hanno profondamente colpita. Al di là del percorso doloroso e della ripresa incoraggiante, magnifica, ho percepito in modo palpabile la solitudine, il continuare a sentirsi soli. Nonostante l'amore delle famiglie, il grande lavoro dei servizi, c'è sempre una

sottile linea grigia che divide dagli altri. Qualche cosa si è perso nel tempo e non è facile riprenderla.

Vorrei la mia bacchetta per toccare il cuore delle nuove generazioni per far loro capire il desiderio di rientrare nelle quotidianità di quelle persone che si sono fermate per la malattia, stare in compagnia, mangiare una pizza in gruppo, ascoltare musica, chiacchiere insieme come prima!

Che grande aiuto sarebbe! Forse si può fare anche senza bacchetta, cancellare quella seppur sottile linea grigia.....

Maria Grazia Diapsi Fossano



LA VITA È

Alcuni dicono sia meravigliosa altri una strada tortuosa certi invece la trovano noiosa per me è stata faticosa anzi peggio, direi disastrosa. No non sono permalosa e neppure voglio essere famosa sono sola e molto affettuosa. Delle altre più belle non son gelosa né delle ricche invidiosa. Un gran difetto ho son golosa, ma pure molto tenerosa. Per essere felice mi manca sai cosa? L'amore grande di una persona gioiosa.

GIRARDO MARIANGELA

>>>

Follia COME DEVIANZA? Le ragioni della Proposta di Legge 181

negoziabili, richieda chiarezze.

Per questo mi pare opportuno parlare della proposta di Legge di iniziativa popolare chiamata 181⁹, alla luce di quella metodologia del "fareassieme", che vede coinvolti insieme operatori, utenti e familiari.

Ed è bene farlo in modo aperto al confronto con chi è contrario o dubbioso, con chi concorda con il "Testo unificato di riforma dell'assistenza psichiatrica" licenziato dalla Commissione affari sociali della Camera dei Deputati nella consapevolezza che solo così ci si può chiarire le idee.

Discutere della 181 e delle altre proposte di modifica o meno della legge 180 vuol dire parlare del futuro dell'assistenza psichiatrica, ma anche

parlare di una società più attenta alle esigenze umane, più empatica, consociate, come afferma Simon B. Cohen "l'empatia è una risorsa trascurata che invece potremmo usare per risolvere conflitti a ogni livello"¹⁰.

Gianfranco Conforti, MenteInPace - Forum per il ben-essere psichico, Cuneo

Note

- 1 - Pitch Tamar, La devianza, La Nuova Italia, Firenze, 1975;
- 2 - Pitch Tamar, op.cit., pag. 10;
- 3 - Pitch Tamar, op.cit., pag. 11;
- 4 - Pitch Tamar, op.cit., pag. 12;
- 5 - Pitch Tamar, op.cit., pag. 13;
- 6 - Foucault Michel, Storia della follia nel

l'età classica, BUR-Rizzoli, Milano, 2011, pag. 293;

7 - Voltaire François-Marie Arouet De, Dizionario filosofico, BUR - Rizzoli, Milano, 2011, pagg. 226-227;

8 - Secondo Simon Baron Cohen l'empatia è un concetto complesso che va frazionato nelle sue due componenti: quella cognitiva che porta a capire i problemi degli altri, a mettersi nei loro panni e quella emotiva o affettiva che spinge a risolvere in modo appropriato tali problemi e/o a rispondere agli stati mentali ad essi collegati. In sostanza mi pare sia un concetto che racchiuda l'ap-proccio razionale e quello emotivo.

9 - La Proposta di Legge di iniziativa popolare contraddistinta con il numero 181, per significare la continuazione ideale con la Legge 180, è stata depositata presso la Corte di Cassazione a Roma il 13 Maggio di quest'anno, giorno in cui ricorreva il

35° anniversario della promulgazione della Legge 180 del 1978. In seguito si dovranno raccogliere 50.000 firme su tutto il territorio nazionale.

10 - Cicerone Paola Emilia, "Come nasce la crudeltà", Mente&Cervello, Anno X, n.93, settembre 2012, pag.71.

Per approfondimenti sul tema delle proposte di modifica della Legge 180/78

www.menteinpace.it/uploads/media/Proposta_di_legge_181.pdf

www.edscuola.it/archivio/handicap/basaglia.html

www.menteinpace.it/uploads/media/Disegno_di_Legge_psichiatria_-_CICCIOLI.pdf

www.menteinpace.it/uploads/media/Legge-180.pdf

www.menteinpace.it/uploads/media/basaglia-cinquanta-anni-lotte-successi.pdf

LA RICETTA DI LAURA

La torta di nocciole



Ingredienti:

300 grammi di nocciole tostate
150 grammi di zucchero
1 cucchiaino di zucchero a velo (facoltativo)
3 uova intere
3 cucchiaini di farina
1 cucchiaino di lievito
la buccia di mezzo limone
2 cucchiaini di latte
un pizzico di sale
70 grammi di burro

Tritare le nocciole con metà dello zucchero, montare i tuorli d'uovo con lo zucchero rimanente, incorporare gradualmente la farina, le nocciole, la buccia del limone grattugiato, il burro fuso ed il lievito sciolto nel latte. Aggiungere anche gli albumi montati a neve. Mescolare delicatamente il tutto e trasferirlo in una tortiera, preferibilmente "a cerniera" e di 24 cm di diametro, imburrata.

Infornare nel forno statico preriscaldato a 180° C per 30 minuti circa.

È cotta quando, introducendovi uno stecchino, fuoriesce asciutto.

Lasciar raffreddare e cospargere di zucchero a velo.

Laura Rinaudo,
Piasco (CN)



Preghiera semplice

"Fare un esame di coscienza la sera ma tutta la giornata può essere preghiera: il lavoro è preghiera, fare una torta è preghiera. Preghiera è amore e gioia.

Io prego per ringraziare il Signore della giornata trascorsa, Gli parlo della giornata che si aprirà domani. La sola preghiera dà sostegno, è riflessione, è aiuto se ti affidi, è risposta, è sollievo.

Dio è immenso e umile, mi si avvicina e io Gli sono grato. Dio porta in braccio chi non ce la fa a vivere da solo.

Dio mi ha sempre dato prove difficilissime, voleva mettermi alla prova ma io ho speranza, Dio non mi punisce. Come posso portare ancora il mio fardello?

Tu prega!
Io parlo con Lui e attendo in silenzio finché mi pervade il conforto."



Questa preghiera è scaturita durante l'attività settimanale del gruppo Effatà: è frutto della raccolta di frasi e pensieri espressi dai partecipanti. Momenti intensi di spiritualità intesa come bisogno fondamentale di ogni uomo di qualunque provenienza, ideale, religione. Hanno collaborato utenti e operatori del Centro Diurno Ceva.



Farfalle che volate nell'immenso
le vostre ali risplendono
dei colori dell'iride
la vostra bellezza affascina gli uomini
ma alcuni di loro vi tengono rinchiusi
gli altri vi lasciano libere
perché hanno capito che voi siete
il più grande dono di tutto il creato
la vostra esistenza rende ogni giorno
più bella la vita
fino a quando l'anima spiegherà le ali
dipinte dall'iride per volare nell'immenso

Autore della poesia e del disegno:

GIORGIO O.,
Centro Diurno "La gatta blu"
Mondovì

I più bello dei mari

*Il più bello dei mari è quello che non navigammo
il più bello dei nostri figli, non è ancora cresciuto
il più bello dei nostri giorni, non l'abbiamo ancora vissuto.
E quello che vorrei dirti di più bello, non te l'ho ancora detto!*

Nâzım Hikmet-Ran

"Il più bello dei mari" è stato scritto da Nâzım Hikmet nel 1942. Nato nel 1901 a Salonico da famiglia aristocratica turca di origine multi-etnica. Incarcerato per le sue idee politiche per quasi dodici anni, costretto all'esilio ripara a Mosca, dove muore nel 1963. Candidato al Nobel per la Pace, ricordato principalmente per la raccolta "Poesie d'amore". Nâzım Hikmet viene citato nel film "Le fate ignoranti" di Ferzan Ozpetek.

La presente copia del giornale è distribuita gratuitamente in virtù del sostegno fornito dal Centro di Servizi per il Volontariato Società Solidale di Cuneo. Le idee ivi espresse, i testi, le immagini qui pubblicati sono sotto l'esclusiva responsabilità del direttore responsabile e dell'editore del giornale.

INDIRIZZI ASSOCIAZIONI

- AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) Mondovì, Via S. Arnolfo 2, 12084 Mondovì, cell. 333.5824889 - 334.1112372
- MENTEINPACE - Forum per il benessere psichico, Via Busca 6, 12100 Cuneo, tel.0171.66303, email: menteinpace@libero.it, sito: www.menteinpace.it
- DiAPsi (Difesa Ammalati Psicici) Ceva/Mondovì, c/o Comunità Psichiatrica, Piazza S. Francesco 3, 12073 Ceva, tel. 0174.723845
- DiAPsi (Difesa Ammalati Psicici) Fossano/Saluzzo/Savigliano, Corso Roma 49, Savigliano, Tel. 0172 717878 - 0172 717144 - 0172 716010 cell. 333.3876189, email: info@diapsi.it,
- DiAPsi (Difesa Ammalati Psicici) Cuneo, via Mons. Peano 8, 12100 Cuneo / Tel. 0171 500566 / email diapsi.cuneo@hotmail.it. Sito web: www.diapsi.it
- Invitiamo singoli o associazioni varie a collaborare con il giornale **Muffin** inviando lettere, articoli, suggerimenti, informazioni su eventi o altro a uno degli indirizzi sopraelencati.

Centro Servizi per il Volontariato "Società solidale"

I NOSTRI SERVIZI

I servizi e gli strumenti offerti dal Csv "Società solidale" a tutte le realtà del volontariato sono gratuiti.

Consulenza: Assistenza tecnica per la redazione, le modifiche e la registrazione dello statuto. Supporto per l'iscrizione al Registro del Volontariato. Consulenza fiscale, tributaria, contabile, legislativa, gestionale. Per informazioni: consulenza@csvsocsolidale.it.

Progettazione: Supporto nell'individuazione di idee progettuali e nella loro elaborazione e presentazione. Per informazioni: progettazione@csvsocsolidale.it Ricerca, aggiornamento e comunicazione dei bandi di finanziamento pubblici e privati. Collaborazione a progetti di Associazioni di volontariato per l'avvio e la realizzazione di specifiche attività. Analisi delle esigenze del territorio e promozione di progetti che ad esse sappiano rispondere, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private. Monitoraggio dei progetti sul territorio. Per informazioni: monitoraggio@csvsocsolidale.it.

Formazione: Attività formative e di approfondimento organizzate e proposte da "Società Solidale" su temi e problematiche di interesse per il volontariato al fine di qualificarne l'attività e di diffondere la cultura della solidarietà. Attività formative di settore in collaborazione con una o più associazioni di volontariato. Per informazioni: formazione@csvsocsolidale.it.

Promozione: Favorire la crescita del volontariato attraverso iniziative di coordinamento, eventi solidali, campagne promozionali per reclutare volontari. Organizzazione della Fiera del Volontariato a

carattere provinciale. Sito Web www.csvsocsolidale.it. it con realizzazione di pagine nell'apposita sezione "Associazioni". Per informazioni: redazione@csvsocsolidale.it. **Progetto scuola-volontariato:** promuovere l'incontro e la collaborazione tra mondo della scuola e mondo del volontariato. Per informazioni: scuola@csvsocsolidale.it

Documentazione: Diffusione di informazioni utili e di notizie sul volontariato mediante l'invio di News ogni quindici giorni dal sito www.csvsocsolidale.it, spedizione della Newsletter mensile "Società Solidale News" e della rivista periodica "Società Solidale". Per informazioni: redazione@csvsocsolidale.it. Aggiornamento costante del Data Base delle associazioni presenti in Provincia di Cuneo. Centro di documentazione presso la sede di Cuneo con Biblioteca ed Emeroteca del Volontariato.

Comunicazione: Sostegno alla comunicazione e alla promozione d'immagine delle associazioni di Volontariato mediante lo studio, l'ideazione e la stampa di depliant, locandine, volantini. Realizzazione di Video sul Volontariato. Ufficio stampa solidale: stesura e invio di Comunicati stampa, servizi televisivi da proporre alle tv locali per le Associazioni di Volontariato. Video e filmati di promozione del Volontariato. Per informazioni: ufficiostampa@csvsocsolidale.it

Logistica: concessione in comodato d'uso gratuito di attrezzature per la formazione e la promozione del Volontariato alle Associazioni di Volontariato (videoproiettore, telo per proiezione, lavagna luminosa, griglie...)

Centro Servizi per il Volontariato Società Solidale
Via Mazzini n. 3-12100 Cuneo-Tel. 0171 605660 Fax. 0171648441. E-mail: segreteria@csvsocsolidale.it-Siti: www.csvsocsolidale.it; www.fieradelvolontariato.it

